

VIVERE IL DONO

Vangelo di Matteo capitolo 22, 1-14: Il Convito Nuziale

1 - Saluto e caldo benvenuto

Le famiglie che animano l'incontro siano presenti in modo da accogliere i partecipanti attraverso quei saluti, gesti e attenzioni espressioni tutte dell'accoglienza familiare.

Non dimentichiamo che ogni coppia arriva col suo vissuto familiare che ne determina lo stato d'animo e l'umore...

2 – Presentazione dell'incontro (coppia+ presbitero)

(5')

Ricordiamo i titoli degli incontri precedenti:

- “Piantare semi”... Di che terreno è fatto il nostro cuore?
- “La sorpresa dell'incontro ... il Vivente ci aspetta.
- “ La forza per riprendere il cammino “... il perdono.
- “Resta con noi Signore ...” Un invito a cena per superare la delusione.
- Questa volta vorremo riflettere su come, quando, perché, vivere il dono.

A questo punto può essere consegnato il libretto e leggere assieme l'introduzione.

Vedi a pag. 2 del libretto.

I tempi, come sono indicati a margine, comportano la durata di due ore e trenta minuti.

Se lo si ritiene utile, diciamo alle coppie che fanno questo percorso di formazione che il l'incontro è già stato vissuto con coppie di giovani sposi, con le quali abbiamo cercato di ricollegarci dopo il corso di preparazione al matrimonio.

3 – Brain storming (coppia)

(15')

Nel gruppo grande proporre la seguente domanda:

- che differenza c'è fra matrimonio civile e matrimonio cristiano?

(Accogliere senza discutere tutto quanto viene detto).

4 – Le promesse fatte in chiesa (presbitero+coppia)

(5')

Invitare i coniugi a porsi uno di fronte all'altro e, tenendosi per mano, ripetere adagio le promesse che si sono scambiati il giorno del loro matrimonio davanti a Dio, al sacerdote e alla comunità.

Un animatore le legge lentamente e le coppie ripetono.(pag. 3 del libretto)

Io accolgo te come mia/o sposa/o

E prometto di esserti fedele sempre,

nella gioia e nel dolore,

nella salute e nella malattia,

e di amarti e onorarti

tutti i giorni della mia vita.

Stare con le proprie emozioni, pensieri, riflessioni e poi confrontarsi in coppia.

Da quando avete pronunciato quelle promesse è passato un po' di tempo, sicuramente non era possibile immaginare quello che vi aspettava: cose bellissime, cose belle, banalità, ostacoli..... Avete fatto un bel pezzo di strada fino ad oggi.

A pag. 3 del libretto.

Domanda: Che cosa vi ha permesso di arrivare fin qui?

Discutetene in coppia.

(5')

5 – Dio-Amore nella nostra coppia (presbitero)

(15')

A pag. 4 del libretto c'è il testo.

Matteo, cap. 22,

1 Gesù riprese a parlar loro in parabole e disse:

2 «Il regno dei cieli è simile a un re che fece un banchetto di **nozze** per suo figlio.

3 Egli mandò i suoi servi a chiamare gli invitati alle **nozze**, ma questi non vollero venire.

4 Di nuovo mandò altri servi a dire: Ecco ho preparato il mio pranzo; i miei buoi e i miei animali ingrassati sono già macellati e tutto è pronto; venite alle **nozze**.

5 Ma costoro non se ne curarono e andarono chi al proprio campo, chi ai propri affari;

6 altri poi presero i suoi servi, li insultarono e li uccisero.

7 Allora il re si indignò e, mandate le sue truppe, uccise quegli assassini e diede alle fiamme la loro città.

8 Poi disse ai suoi servi: Il banchetto nuziale è pronto, ma gli invitati non ne erano degni;

9 andate ora ai crocicchi delle strade e tutti quelli che troverete, chiamateli alle **nozze**.

10 Usciti nelle strade, quei servi raccolsero quanti ne trovarono, buoni e cattivi, e la sala si riempì di commensali.

11 Il re entrò per vedere i commensali e, scorto un tale che non indossava l'abito nuziale,

12 gli disse: Amico, come hai potuto entrare qui senz'abito nuziale? Ed egli ammutolì.

13 Allora il re ordinò ai servi: Legatelo mani e piedi e gettatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti.

14 Perché molti sono chiamati, ma pochi eletti».

E' una parabola... che ha per oggetto essenzialmente il "Regno dei Cieli"...

Il regno dei cieli non si identifica con un re, ma con la *festa nuziale* che un re prepara per il proprio figlio.(L.A.Schokel)

Matteo *trasforma* la parabola in uno schizzo della storia della salvezza, dall'entrata in scena dei profeti dell' A.T. , passando attraverso la rovina di Gerusalemme, fino al giudizio finale.(J.Jeremias)

Il tema delle nozze attraversa la parabola...

La gente conosceva e capiva tale simbologia... ma Gesù aggiunge elementi nuovi: lo sposo delle nozze non sarà più Yhwh(Dio), ma il Messia, il figlio del re.

La sposa è la grande assente, il testo evangelico non esprime alcuna identificazione, ma solo velatamente lascia intuire che la sposa possa identificarsi, a livello simbolico, con coloro che prepareranno se stessi in maniera adeguata per la festa, con un abito nuziale degno dello sposo:... ecco il motivo della scelta del brano in questo incontro!

Le coppie di sposi sono invitate a vivere la loro relazione coniugale, in una prospettiva nuova: entrare nel Regno, partecipando alle nozze dell'Agnello.

Tale partecipazione si gioca tutta con l'aver o non avere "l'abito nuziale" (v.11)

Cfr.: Apocalisse, 19,7 Ralleghiamoci ed esultiamo, rendiamo a lui gloria, perché son giunte le nozze dell'Agnello; la sua sposa è pronta, **8** le hanno dato una veste di lino puro splendente». La veste di lino sono le opere giuste dei santi.

9 Allora l'angelo mi disse: «Scrivi: Beati gli invitati al banchetto delle nozze dell'Agnello!». Poi aggiunse: «Queste sono parole veraci di Dio».

L'esclusione dal convito e il silenzio del commensale (v.12) è un'implicita ammissione di colpa, che potrebbe consistere nel non aver saputo conservare il dono ricevuto.

Ecco la nuova prospettiva: vivere la propria relazione coniugale come invito a partecipare al Regno per vivere la festa delle nozze dell'Agnello.

Aiutare le coppie a capire tale simbologia perché così possono dare un significato più profondo alla loro relazione coniugale.

Attraverso l'esperienza della loro vita d'amore, che non è fine a se stessa, ma relativa al Regno (all'amore trinitario) i coniugi cristiani possono dare un respiro infinito alla loro relazione e comprendere che tale relazione coniugale ha una dimensione vocazionale: l'unico Sposo è il Signore Gesù, e a lui la coppia tende... se ha l'abito nuziale... il dono dell'amore!

La determinazione del re nell'escludere e punire il commensale e l'espressione conclusiva (v.14) inducono a ritenere che l'abito nuziale indichi qualcosa di cui l'uomo e la donna sono responsabili, che dipende unicamente da loro e non da Dio.

L'incontro di oggi ha lo scopo di aiutarci a non cadere nel comportamento di cui si parla ai versetti 5 e 6 della parabola...

Ap 3,1 All'angelo della Chiesa di Sardi scrivi:

Così parla Colui che possiede i sette spiriti di Dio e le sette stelle: Conosco le tue opere; ti si crede vivo e invece sei morto. **2** Svegliati e rinvigorisci ciò che rimane e sta per morire, perché non ho trovato le tue opere perfette davanti al mio Dio. **3** Ricorda dunque come hai accolto la parola, osservalo e ravvediti, perché se non sarai vigilante, verrò come un ladro senza che tu sappia in quale ora io verrò da te. **4** Tuttavia a Sardi vi sono alcuni che non hanno macchiato le loro vesti; essi mi scorteranno in vesti bianche, perché ne sono degni. **5** Il vincitore sarà dunque vestito di bianche vesti, non cancellerò il suo nome dal libro della vita, ma lo riconoscerò davanti al Padre mio e davanti ai suoi angeli.

La simbologia della veste bianca richiama il riferimento al Battesimo... ricordiamo che anche il nuovo Rito del matrimonio vi fa un esplicito riferimento.

Dal Rito:...Facciamo ora memoria del Battesimo...

... nel quale siamo rinati a vita nuova. Divenuti figli nel Figlio, riconosciamo con gratitudine il dono ricevuto, per rimanere fedeli all'amore a cui siamo stati chiamati.

...dal quale, come da seme fecondo, nasce e prende vigore l'impegno di vivere fedeli nell'amore.

... inizio della vita nuova nella fede, sorgente e fondamento di ogni vocazione. Dio nostro Padre, con la forza del suo Santo Spirito, rinvivi in tutti noi il dono di quella benedizione originaria.

Ancora più esplicito il riferimento alla veste nuziale in questa formula(riportata per intero alla fine della guida)

... Spirito Santo, potenza del Padre e del Figlio, oggi fai risplendere in N. e N. la veste nuziale della Chiesa....

6 – Il senso del vivere il sacramento (sposi)

(3')

Ora vi invitiamo a dividervi in piccoli gruppi.

Ogni gruppo riceverà un biglietto che riporta una frase. Approfonditene il significato. (25')

e alla fine un portavoce per ogni gruppo riporterà la sintesi nel gruppo grande. (20')

Se lasceremo spazio perché si esprima anche una risonanza spontanea di qualche singola coppia, bisognerà prevedere altro spazio di tempo. (10') ?

- 1 – Il nostro amore è **sacramento** (segno) dell'Amore di Dio.
- 2 – Il nostro matrimonio è una **vocazione** (chiamata), in quanto è celebrato in chiesa e davanti a Dio.
- 3 – Siamo chiamati a vivere una **relazione** di coppia piena, felice, nutritiva, e che ci realizzi come persona uomo-donna. I mezzi per realizzare questa pienezza di vita sono il dialogo e l'ascolto.
- 4 – E' indispensabile nutrire la nostra **intimità** riservandoci degli spazi di coppia almeno una volta al mese.
- 5 – La coppia cristiana è chiamata a prendersi cura della propria **sessualità**. Far bene l'amore significa che il rapporto sessuale non è possesso o pretesa o fine a se stesso, ma è nutrimento e crescita dell'amore. Far bene l'amore è una delle tre vie verso la santità coniugale, insieme al dialogo e alla preghiera.
- 6 – Il **perdono** nella vita di coppia ci mantiene in cammino, è segno della nostra fedeltà, della...?
- 7 – La **preghiera** in coppia è una forma di intimità spirituale che ci permette di andare insieme verso Dio.
- 8 – E' indispensabile ricordarci che prima siamo **coppia** e poi **genitori**. Nella misura in cui saremo buona coppia, saremo anche buoni genitori. I figli hanno bisogno di genitori che si amano più che di genitori che li amano. L'amore all'interno della coppia è una garanzia dell'amore verso i figli.
- 9 – La società contemporanea ci spinge a soddisfare i nostri **bisogni**: tutti e subito. Il mio coniuge non ha il dovere di soddisfare tutti i miei bisogni.
- 10 – **Amare** mio marito/mia moglie significa metterlo/a al primo posto, fare tutto quanto è in mio potere per aiutarlo ad essere pienamente se stesso, felice di essere se stesso.

7 – Approfondimenti in coppia (coppia) (5')

Sul libretto troverete sia la frase del biglietto che le domande per la riflessione personale e di coppia.

Dopo averle lette tutte segnate con una crocetta quelle che trovate più difficili da vivere concretamente e attraverso una lettera d'amore comunicate al vostro coniuge i sentimenti, le paure, le difficoltà che trovate nel viverle.

8 - Dedichiamoci una lettera d'amore

Ecco la domanda:

L'incontro ci ha portato ad aprire le stanze della nostra relazione e a guardare ciò che ci permette di gustare il dono che è in noi, attraverso questa lettera desidero comunicarti quanto è preziosa la tua presenza e quello che io desidero essere per te, e con te.

Vedi a pag. 11 del libretto.

(10'+10'+10')

Ricordare le indicazioni per una lettera d'amore.

1 – Il nostro amore è **sacramento** (segno) dell'Amore di Dio.

Dom.: Siamo consapevoli che il nostro amore di coppia racconta qualcosa dell'Amore di Dio? Quali sentimenti provo se mi fermo a riflettere su ciò?

2 – Il nostro matrimonio è una **vocazione** (chiamata), in quanto è celebrato in chiesa e davanti a Dio.

Dom.: Che cosa significa per me che il nostro matrimonio è una vocazione? Lo stiamo vivendo come tale?

3 – Siamo chiamati a vivere una **relazione** di coppia piena, felice, nutritiva, e che ci realizzi come persona uomo-donna. I mezzi per realizzare questa pienezza di vita sono il dialogo e l'ascolto.

Dom.: Penso che esista la fortuna in amore? Oppure mi sto impegnando a costruire seriamente la mia relazione con te? Da che cosa me ne accorgo? Quali passi concreti decido ora di fare?

4 – E' indispensabile nutrire la nostra **intimità** riservandoci degli spazi di coppia almeno una volta al mese.

Dom.: Da quanto tempo non ci prendiamo qualche ora solo per noi? Ne sento la necessità? Che impegno mi prendo per realizzare ciò prima possibile?

5 – La coppia cristiana è chiamata a prendersi cura della propria **sessualità**. Far bene l'amore significa che il rapporto sessuale non è possesso o pretesa o fine a se stesso, ma è nutrimento e crescita dell'amore.

Far bene l'amore è una delle tre vie verso la santità coniugale, insieme al dialogo e alla preghiera.

Dom.: Sono consapevole che quando facciamo bene l'amore viviamo il nostro sacramento? E che quando lo viviamo come possesso o pretesa o strumentalizzazione, ci impediamo di godere pienamente di questo dono?

Ho il coraggio di esprimerti i miei veri sentimenti davanti ad un tuo rifiuto o di dirti con sincerità che non ne ho voglia? Riesco a parlare serenamente di ciò che mi piace e di ciò che non mi piace, certo/a che solo così sapremo costruire un'intimità profonda e soddisfacente per entrambi?

6 – Il **perdono** nella vita di coppia ci mantiene in cammino, è segno della nostra fedeltà, della....?

Dom.: dopo un litigio, in cui mi sono sentita particolarmente ferita, mi sono ricordata di perdonarti o ci ho messo una pietra sopra? Quanto mi costa perdonarti con il cuore?

7 – La **preghiera** in coppia è una forma di intimità spirituale che ci permette di andare insieme verso Dio.

Dom.: Preghiamo insieme? La nostra preghiera di coppia è fatta solo di formule o è un luogo in cui emergono le nostre gioie, le nostre paure, le nostre difficoltà, davanti a Dio? E' fatta solo di parole o anche di ascolto di ciò che Dio comunica alla nostra coppia?

8 – E' indispensabile ricordarci che prima siamo **coppia** e poi **genitori**. Nella misura in cui saremo buona coppia, saremo anche buoni genitori. I figli hanno bisogno di genitori che si amano più che di genitori che li amano. L'amore all'interno della coppia è una garanzia dell'amore verso i figli.

Dom.: Metto spesso l'attenzione verso i figli prima dell'attenzione verso di te? L'amore verso i figli è, a volte, una scusa per non occuparmi come dovrei di te? Mi dico, a volte: tu sei grande e puoi autogestirti, mentre loro....

Mi rendo conto che in questo modo ti allontano da me, ti escludo dal mio rapporto con i figli?

9 – La società contemporanea ci spinge a soddisfare i nostri **bisogni**: tutti e subito. Il mio coniuge non ha il dovere di soddisfare tutti i miei bisogni.

Dom.: Ho spesso la pretesa che tu capisca cosa mi fa piacere, magari senza dirtelo? Riesco a decidere di comunicarti e a farti partecipe dei miei bisogni? Se no, cosa me lo impedisce?

10 – **Amare** mio marito/mia moglie significa metterlo/a al primo posto, fare tutto quanto è in mio potere per aiutarlo ad essere pienamente se stesso, felice di essere se stesso.
Dom.: concretamente come ti amo? La mia tendenza è quella di aspettarmi amore o di decidere di amarti? Da che cosa me ne accorgo?

9 – Momento conclusivo (coppia+presbitero) (10')
Risonanze nel gruppo: ricordare che l'analisi e la riflessione sui dieci punti potrebbero essere i compiti per le vacanze!!!!!!!

Manifestazione del consenso (secondo il nuovo rito)
--

Vedi le pagine 13 e 14 del libretto.

Lo sposo si rivolge alla sposa con queste parole:

Io, accolgo te,, come mia sposa.
Con la grazia di Cristo prometto di esserti fedele sempre,
nella gioia e nel dolore, nella salute e nella malattia,
e di amarti e onorarti tutti i giorni della mia vita.

La sposa si rivolge allo sposo con queste parole:

Io, accolgo te,, come mio sposo.
Con la grazia di Cristo prometto di esserti fedele sempre,
nella gioia e nel dolore, nella salute e nella malattia,
e di amarti e onorarti tutti i giorni della mia vita.

Da vivere durante la celebrazione dell'eucarestia:

Padre,
nel Battesimo del tuo Figlio Gesù al fiume Giordano
hai rivelato al mondo l'amore sponsale per il tuo popolo.

R.: Noi ti lodiamo e ti rendiamo grazie.

Cristo Gesù,
dal tuo costato aperto sulla Croce
hai generato la Chiesa, tua diletta sposa.

R.: Noi ti lodiamo e ti rendiamo grazie.

Spirito Santo,
potenza del Padre e del Figlio,
oggi fai risplendere in N. e N.
la veste nuziale della Chiesa.

R.: Noi ti lodiamo e ti rendiamo grazie.

Dio onnipotente, origine e fonte della vita, che ci hai rigenerati nell'acqua con la potenza del tuo Spirito, ravviva in tutti noi la grazia del Battesimo, e concedi a N. e N. un cuore libero e una fede ardente perché, purificati nell'intimo, accolgano il dono del matrimonio, nuova via della loro santificazione.

Per Cristo nostro Signore.